



DOMENICA 23 MARZO, ORE 18
Teatro Comunale Eleonora Duse di Asolo (TV)

PoEM

GABRIELE VACIS

SETTE A TEBE

Questo terribile amore per la guerra

Ispirato alla tragedia di Eschilo

drammaturgia di **Gabriele Vacis** e **PoEM**

con: **Davide Antenucci, Andrea Caiazzo, Lucia Corna, Pietro Maccabei, Lucia Raffaella Mariani, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera**

regia di **Gabriele Vacis**

scenofonia e allestimenti **Roberto Tarasco** cura dei cori **Enrica Rebaudo** fonico **Riccardo Di Gianni**

produzione **PoEM Impresa Sociale con Artisti Associati Gorizia, Fondazione ECM Settimo Torinese**

La città di Tebe è sotto assedio. Polinice si prepara ad attaccare. Dentro le mura, Eteocle, suo fratello, studia una strategia. I figli di Edipo vanno incontro alla maledizione del padre che li vuole morti, e la città, rappresentata dal coro delle donne, prega e racconta un'alternativa al conflitto.

Così Tebe diventa mito e simbolo di una terra sconvolta, del nostro "terribile amore per la guerra".

Al centro della scena il vissuto corale dei cittadini di Tebe fa da cassa di risonanza a quanto accade al di là dalle mura della città e fa accadere in scena i rumori dell'assedio, i colori e le immagini terrificanti del nemico, dell'estraneo, dell'altro che da fuori spinge, e minaccia l'ordine della città dalle sette porte. Ma l' "altro ha sempre le sembianze del fratello: la guerra è, sempre, guerra civile.

Il copione è costruito incastonando nel testo di Eschilo brani di voci attuali. I giovani attori/autori di PoEM si prendono la responsabilità di rappresentare, di far accedere alla realtà aumentata del teatro, i desideri, i punti di forza e di debolezza della generazione dei ventenni. In questo la tragedia di Eschilo si dichiara come necessaria, la matrice giusta che genera una presentazione adeguatamente complessa del nostro tempo.

In un'altalena che oscilla tra le parole di Eschilo e le domande del presente su cosa sia la guerra, si attiva un cortocircuito energetico tra antico e contemporaneo, complici molti autori, di epoca e cultura diversa, chiamati in causa: Henri Laborit, Sun Tzu, Franklin J. Schaffner, Bertolt Brecht e, soprattutto, James Hillman che orienta la prospettiva mai

retoricamente buonista sul tremendo impasto di amore e di ferocia di ogni guerra.

Potenziali Evocati Multimediali è una impresa sociale nata a dicembre 2021 dalla sinergia fra i neodiplomati della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino (triennio 2018/21), Roberto Tarasco e Gabriele Vacis. PoEM si occupa di Arte, Pedagogia e Cura. Tramite laboratori, seminari e performance, PoEM diffonde la formazione teatrale, favorisce l'inclusione sociale, e promuove il teatro oltre lo spettacolo, nella convinzione che le *pratiche teatrali* non siano soltanto un esercizio finalizzato alla restituzione scenica; possono anzi favorire l'interazione fra individui, poiché si fondano sulla consapevolezza di sé, degli altri, del tempo e dello spazio. Al cuore di questa tesi vi è la convinzione provata che il teatro sia un'arte che produce la relazione viva tra gli umani, grazie alla prerogativa che gli è propria, richiedere la com-presenza fra individui. PoEM propone perciò un *teatro aperto*, la cui estetica è ritenuta fondativa di una esperienza teatrale che stabilisca l'interazione e la relazione; si viene così a creare necessariamente uno spazio accessibile alle persone, partecipativo e inclusivo, che nutre la comunità e la società di cui è parte.

